

INTERVENTO DEL SINDACO ALTIERI GLORIA

Buongiorno,

vorremmo inciampare con voi presenti, su questa pietra, la cui data ci riporta a tempi bui, ma non così lontani. Eppure molte persone nel mondo sembrano aver dimenticato, perché atti di antisemitismo ritornano sempre.

Sono passate poche decine di anni, abbiamo ancora modo di ascoltare testimoni che hanno vissuto la Shoa in prima persona in quanto ebrei, e quindi è bene che ognuno di noi rifletta su ciò che sente raccontare, in modo che il racconto si possa ancora tramandare. C'è qualcuno che, forse, tra noi ragazzi, ha ancora i bisnonni che durante la guerra erano ragazzini; ma siccome la guerra non guarda l'età, quei ragazzini ricordano bene la paura di parlare, di vedere certe scene violente... come per il nostro Umberto Guasconi portato via con la forza solo per il coraggio di essersi opposto a un sistema sbagliato, solo per aver aiutato i partigiani. Deportato senza pietà, come tanti ebrei.

Alcuni, pochi, sono tornati dai campi di concentramento e pochissimi hanno trasformato la sofferenza in forza di raccontare, anche se raccontare fa rivivere anni terribili. Pensiamo alla Senatrice Liliana Segre che incontra i ragazzi, studenti come noi, fa interviste ... e in una delle ultime interviste in merito al conflitto in Medio Oriente e ai conseguenti atti di antisemitismo anche in Italia, ha detto: **“HO PAURA DI ESSERE VISSUTA INVANO.”**

Riflettiamo su questa frase.

Riflettiamo ed educiamo affinché non vengano affossate le persone che hanno lottato e sofferto, perché se il passato ritorna, anche queste nostre parole di oggi saranno vane.

Grazie

Altieri Gloria

Sindaco del CCRR 2023-24

INTERVISTA AL SIG. ROBERTO GUASCONI

Un'occasione speciale si è presentata il 6 febbraio, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Aldo Moro" di Ceriano Laghetto, su iniziativa del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze, alla presenza del Sig. Roberto Guasconi.

Ho avuto il piacere di intervistare il Sig. Roberto, nipote di Umberto Guasconi, su un tema tanto importante quanto serio. Ho ascoltato i ricordi e le riflessioni legati a suo nonno e alla vita condotta durante la Seconda guerra mondiale. Ho percepito la sua emozione collegata alla posa della pietra d'inciampo in memoria delle vittime del nazismo, in onore di suo nonno, U. Guasconi.

Roberto Guasconi, classe 1961, vive a C. Laghetto ed è il nipote del Sig. U. Guasconi. Essendo nato negli anni sessanta non ha ricordi personali dell'epoca della 2^a guerra mondiale e le informazioni fornite sono dei racconti e ricordi tramandati da sua nonna e da suo padre, i quali hanno vissuto uno dei periodi più bui dell'umanità.

La vita della famiglia Guasconi non era difficile solo per la guerra in atto ma anche per la deportazione nel campo di concentramento di Bolzano-Gries, subita dal Sig. Umberto.

Il Sig. U. Guasconi, nato nel 1904 e originario di Livorno, si trasferì a C. Laghetto per svolgere il ruolo di Capostazione, un posto di lavoro di gran rilievo. A Ceriano Laghetto con sua moglie e con il figlio (il papà del Sig. Roberto) visse una vita come tutte le altre famiglie dell'epoca. Il signor Umberto coraggiosamente accettò di aiutare alcuni perseguitati politici e fece parte del movimento di liberazione. A causa di una soffiata, il 12 gennaio 1945, venne arrestato e deportato nel campo di concentramento nazista a Bolzano. Quel giorno si presentarono a casa Guasconi alcuni militari e senza la possibilità di prepararsi una valigia, con un minimo di cose personali, fu arrestato e portato via.

Se la vita per la signora Guasconi era difficile già prima, dal giorno della deportazione di suo marito è diventata ancora più dura. Rimasta sola con un figlio adolescente le sue giornate scorrevano tra sacrifici e fatiche. Il Sig. Umberto venne liberato il 30 aprile 1945 ma come emerge dal racconto di sua moglie, non si riprese mai più da questa tragico avvenimento. Traumatizzato dalla sua detenzione non riuscì più a condurre una vita normale. Anche il semplice dormire sul letto era diventata un'impresa per lui, abituato dormire per terra. Il Sig. U. Guasconi muore il 12 aprile 1950.

La famiglia Guasconi doveva ripartire da zero. Affrontando le difficoltà con il coraggio e con la voglia di vivere hanno superato questo periodo difficile.

Il signor Roberto da bambino spesso sentiva i racconti e i ricordi di sua nonna e di suo papà, anche se negli anni 60, il periodo del benessere in Italia, si cercava di dimenticare il periodo della guerra.

Il Sig. Roberto ha voluto sottolineare l'importanza di conoscere la storia e tramandare i fatti successi durante la guerra. Per le generazioni future è fondamentale non dimenticare e tenere sempre vivo il pensiero di opporsi a qualsiasi tipo di dittatura e regime. Non si devono mai scordare coloro che hanno combattuto con coraggio per la libertà e per la democrazia. Certi avvenimenti non si devono ripetere mai più!

La famiglia Guasconi ha già ottenuto in passato diversi riconoscimenti dello Stato per il Sig. Umberto ma la posa della pietra d'inciampo in onore del signor Umberto nella stazione di Ceriano Laghetto assume un significato profondo. È un atto di memoria collettiva che riporta alla luce un dramma troppo spesso dimenticato.

Mantegazza Laura

Responsabile stampa

del CCRR 2023-24